

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



CORRADO BRIN

## I dittatori, il popolo, i magistrati

Il Popolo Italiano ha deciso da chi farsi amministrare, ma una parte della magistratura di sinistra cerca ancora di fare politica con avvisi di garanzia o sentenze che puzzano di campagna elettorale. Ora Basta! Dobbiamo organizzare forti dimostrazioni di piazza marciando sotto la Procura di Milano, sotto tutte le Procure d'Italia!

**RISPOSTA** ■ Mi è sembrato utile pubblicare questa lettera perché essa dimostra bene il problema fondamentale con cui siamo costretti a confrontarci in questa fase difficile della democrazia del nostro paese. Quella che viene riproposta qui con esemplare chiarezza, infatti, è l'idea (che oggi è di Berlusconi ma che ieri è stata di Hitler come di Stalin e di Mussolini) per cui un capo voluto dal popolo deve sentirsi libero dal controllo di una magistratura che potrebbe limitare la sua attività di governo. Quella che più colpisce sul piano psicologico, d'altra parte, è l'ingenuità meravigliosa della persona che vede nel mondo che lo circonda personaggi totalmente buoni (quelli in cui, identificandosi, lei si riconosce) o totalmente cattivi (quelli che per motivi comunque abietti a loro si oppongono). È all'interno di questo clima da favola, normale nei bambini al di sotto dei sei anni, che trovano senso e consenso tante parole d'ordine della Lega e del premier. Proponendosi come un tradimento obiettivo, quotidiano, pericolosissimo dei principi costituzionali. Utilizzando l'ingenuità di chi crede in loro per seminare odio e violenza.

MARINA SERIO

## Attenti alle false sottoscrizioni

Cara Unità, i miei genitori, anziani ed invalidi, residenti nel quartiere S. Paolo di Torino, hanno ricevuto nelle ultime due-tre settimane visite di sedicenti vostri incaricati che chiedono soldi per il giornale, con la motivazione della crisi che fa rischiare la chiusura. Non viene data nessuna ricevuta (mia madre la prima volta ha dato 2 euro) e le visite sono diventate insistenti dopo che una volta ha aperto mio padre e, nella sua confusione mentale, forse ha dato una cifra più alta, facendo quindi pensare che può essere una buona «fonte» di soldi.

Dubito che siano veramente vostri incaricati e ho detto ai miei genitori di aprire in futuro la porta con la catena e il cellulare in mano, pronti a chiamare la polizia, di fare attenzione ai visi per poterli poi descrivere. Vi prego di chiarire pubblicamente la situazione per evitare altri raggiri ai dan-

ni di persone che già fanno difficoltà a vivere.

Cara Marina, lei ci racconta un evidente caso di truffa, per di più a danno di persone anziane. È vero che i giornali, tutti i giornali, attraversano un periodo di crisi, ma l'Unità è tra i pochi quotidiani a registrare un consistente tasso di crescita. Non esiste alcun pericolo di chiusura de l'Unità e nessuno è stato incaricato a sollecitare donazioni. Il nostro giornale ha una lunga storia di diffusione militante e volontaria: utilizzare questa tradizione a scopo di raggio è un atto che ci ripugna e che offende tutte quelle persone, e sono tantissime, che si sono impegnate negli anni a sostenere il giornale in modo esplicito e condiviso. Anche per questo, diffidiamo chiunque dall'utilizzare in modo improprio il nome de l'Unità. La ringraziamo davvero per la sua preziosa segnalazione.

PIERLUIGI SABATTI

## Giornalisti?

Sono purtroppo un giornalista. Ho usato questo avverbio perché francamente mi vergogno di far parte della categoria che annovera i giornalisti Rai, non tutti ovviamente, ma una buona parte di quelli che lavorano al Tg1 e al Tg2.

Oggi sono rimasto ancora una volta disgustato sui servizi relativi al G8. I Tg menzionati hanno dato un'immagine idilliaca di un summit in cui i mali del mondo sono stati risolti, ma che, soprattutto, ha compensato il pre-

mier italiano delle tante amarezze patite in questi ultimi tempi. Altro che informazione di regime: questi sono andati oltre. Era surreale vedere il Tg1, il Tg2 e poi finalmente un Tg di informazione, il terzo, in cui è stato dato conto di quel che è accaduto senza sminuire né osannare nessuno rilevando anche le contestazioni, peraltro civili, altrove taciute. Devo dire che mi costa caro pagare il canone per assicurare gli stipendi ai servi.

Che cosa si può fare? Questa categoria ha ancora un po' di dignità, di senso del proprio ruolo sociale e culturale? Mi piacerebbe anche che l'Ordine prendesse posizione: chiedo troppo?

VALERIO CELLINI

## Quella che serve è l'umiltà

Leggo dal 1953 tutti i giorni il nostro giornale ad esso devo molto della mia formazione, negli anni 50 e 60 era per me uno strumento di studio. Vivevo in una famiglia mezzadrile. Non sono un «tifoso», sono un iscritto al Pp, preoccupato di contribuire ad affermare una politica di servizio partendo dai problemi dei cittadini ed in particolare di quelli che sono più in difficoltà. Sono del parere che il congresso in primo luogo discuta dei grandi malanni del Paese che sono di ostacolo ad uno sviluppo diffu-

so e solidale dell'economia e della società: la grande criminalità organizzata, la corruzione e l'evasione fiscale, l'ingiustizia sociale ed una democrazia mutilata dal potere di pochi e tuttavia che brutto inizio!

Il discorso di D'Alema alla Festa dell'Unità di Roma è devastante (forse anche per Bersani). Per me Bersani, Franceschini e Marino possono tutti andare bene, dipende anche da tutti noi, dall'essere aperti e disponibili ed anche più umili. Dopo una grande campagna di confronti e di discussioni sceglieremo il Gruppo dirigente che meglio saprà il tutto e poi si vedrà chi meglio può essere il Segretario.

Doonesbury

